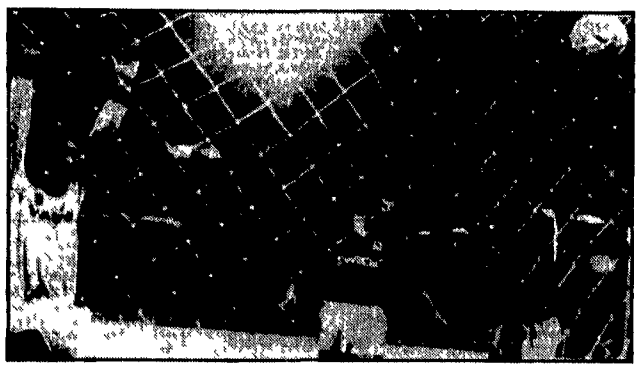
Calcio

Eliminate in Europa, fuori gioco in campionato due squadre nella tempesta

La crisi corre sull'asse MI-TO

S'è esaurito dopo un anno il sodalizio tra il Trap e Pellegrini?

INTER



È il primo gol del Tirol il pallone s infila in rete su calcio d angolo battuto da Müller

TORINO

Gigi Radice, giocatori e Moggi: è il festival della rissa

Dal nostro inviato

APPIANO — L Inter sta come chi ha beccato una gran sberla in faccia nel bel mezzo di una sala affollata un bruciare persistente sulla parte colpita, groppo in gola, stomaco strizzato Un momentaccio, con l obbligo di dire a tutti che un momentaccio non e Per cui via alle arringhe difensive Trapattoni con il suo calcio vissuto e vivisezionato, senso pratico «ad libitum», capacità di guardare alle cose con un distacco faticato ma spesso convincente E con il buon senso di ammettere che «l amarezza e grande, perché nasconderlo?» Come non nasconde che in questa doppia sfida con gli svedesi «la partita di Goteborg è una macchia, una brutta cosa ma non leghiamo a quella partita il bilancio di questa sfida e men che meno il nostro viaggio in Coppa Uefa, complessivamente un buon viaggio»

Che l'Inter di oggi si senta chiusa in frontiere poco protette lo dimostra il fatto che, mentre ad Appiano Trapattoni suonava la sua musica, a Milano il presidente Pellegrini si sentiva in dovere di farsi sentire aprendo per la seconda volta in dieci giorni la sua costosissima sede per buttare il cuore «gonfio di amarezza» al di là di questo triste lago in cui s è trovato di nuovo impantanato per parlare di futuro «Non lasceremo nulla di intentato per migliorare questa squadra che resta comunque competitiva, con alcuni ottimi elementi, con una signora panchina e soprattutto dotata delle strutture giuste a partire da un allenatore come Trapattoni»

Giovanni a dire il vero non risponde con gli stessi toni Del futuro parla in modo più generico lo vede come lo sbocco al lavoro di quest'anno «una stagione dove ci sono stati miglioramenti importanti, molte cose utili per la costruzione di una squadra che vuole puntare in alto Io guardo la squadra di ieri sera e quella di Marsala e sono soddisfatto perché so bene quale era il nostro punto di partenza e poi anche mandando giù certi bocconi amari si diventa forti» Che è vero, forse, ma che è certamente una cura che non era cercata

Così Trapattoni, sia pur entrando di tanto in tanto nei meccanismi di questa sfida con gli svedesi — «è la prova che il calcio internazionale va affrontato e valutato con occhi ben diversi da quelli che servono giudicando il campionato e poi bastava sfruttare il 50% delle occasioni create e saremmo in semifinale » — riporta tutti ad agosto quando prese in mano l Inter e cominciò a fare prudentissimi discorsi «Si trattava di avviare un lavoro e anche quando ci siamo trovati subito in quella situazione di alta classifica dissi che solo a marzo avremmo capito fino a che punto questa squadra poteva permettersi di parlare di scudetto» Oggi lo scudetto è lontano per cui l'Inter ha viaggiato al di sopra delle sue vere qualità

«Per chi punta a questi risultati ci vuole alla base una consistenza molto particolare» e poi ha subito aggiunto «So che il presidente sta lavorando e guardando cosa si può fare per migliorare questo gruppo C è la volontà, poi non è detto che tutti i programmi siano attuabili»

Dove Trapattoni non ha usato gli stessi toni del suo presidente è a proposito di se stesso e di quello che farà lui Trapattoni il futuro lo lascia invece molto più nebuloso e quando gli è stato chiesto di parlare di questo contratto pluriennale ha tagliato corto affermando che «tra me e il presidente sono stati fatti discorsi chiari», che «non sono queste cose da tirare in ballo» e che non è un contratto che decide tutto «perché se poi due non vanno più d'accordo non c'è legge che tenga e a letto insieme non ci vanno comunque» Una spruzzata di mistero come sempre quando questo è il tema la precisa volontà di non dare per scontato nulla, un po' per tenere sul chi va là Pellegrini e un po' per lasciare sempre uno spiraglio alle proprie ambizioni

Quello che resta è comunque un'Inter che è costretta ad aggrapparsi a totem più sottili, anche se il Trap cerca di caricarla per rispettare l obbligo di essere sempre protagonista Il che entusiasma moderatamente se dopodomani a San Siro arriva il Napoli, con Maradona e soci che valgono certamente di più dei biondoni del Goteborg

Gianni Piva

È finita la grande illusione

Fuori dall Europa dunque e fuori non par semplice perfidia della sorte Da cinque anni una squadra italiana non fallisce l appuntamento con le semifinali ed è un poco lusinghiero risultato che coincide anche con una stagione che ha mostrato il più misero calcio del lustro Il fatto è che il gioco del pallone e nella penisola in pieno riflusso con l unica eccezione della squadra di Napoli che guarda caso e in testa e sta allungando il passo anche senza vincere sempre Dall Europa in questa stagione i nostri club sono usciti male con la sottolineatura dell impressionante raffica dei rigori falliti e il giudizio non sarebbe cambiato anche se la sorte e l arbitro avessero tenuto un comportamento più corretto con il Toro sulla cui consistenza la dice lunga la classifica domenicale

Le ultime bocciature sono avvenute per mano di due piccoli club spuntati dalla periferia del grande calcio d Europa a riprova dei limiti di fondo delle nostre rappresentanti che hanno in fin dei conti giocato come tante volte in campionato dove di cose piacevoli se ne vedono pochissime Dietro alla ridondante insegna che parla del campionato italiano come «del più difficile al mondo» un comodo stratagemma per ricoprire di glassa striminziti e penosi zero a zero c è una generale povertà di gioco per povertà di idee di mezzi collettivi e individuali Conoscendo questo dalle panchine partono ordini per strategie che riducano al minimo i danni con l impressione che non basterebbero ordini opposti a rovesciare la frittata La realtà va guardata togliendo i paraocchi e misurando i nostri panni stracciati ad altri Basta non perdere di vista squadre come il Real Madrid per capire che il lavoro da fare per rimontare la china è grande

g. pi.

Nostro servizio

TORINO — I muri della sede, un prezioso palazzo sul centralissimo corso Vittorio, per il quale il Torino paga di affitto quanto gli costa qualche mese di gestione della squadra, sono imbrattati da ieri di slogan «Radice vattene», «Sergio Rossi vendi tutto e sparisci» La vernice è ancora fresca, lo spiritro della contestazione appartiene invece alle tradizioni di questa società che ciclicamente si trova alle prese con la ribellione dei tifosi Questa volta a scatenarla è stata l'esclusione dalla Coppa Uefa, in maniera rocambolesca e con la pesante complicità dell'arbitro Frederiksson, un amante dei cristalli e degli oggettini regalo, se si giudica dalla benevolenza con la quale ha amnistiato due rigori ai tirolesi del Svarovski Tutto vero, il Torino può lamentarsi dell'arbitraggio e accusare lo svedese, come hanno fatto i giocatori al termine della partita, circondandolo con intenzioni poco gentili, e proseguendo anche ieri nella serie degli insulti Tuttavia la prova del Toro è stata colpevole per gran parte del match I granata hanno cominciato a giocare soltanto dopo il gol realizzato da Hansi Muller e l espulsione di Ferri Ormai era tardi, è venuto il raddoppio degli austriaci, ma il finale di partita ha dimostrato che al Torino sarebbe bastato un po' d'impegno in più fin dall'inizio per mettere in crisi i modesti austriaci

Ed è questo che non piace ai tifosi, insieme al fatto che ormai al granata non resta più nulla In campionato le cose vanno peggio che in Coppa, finora la credibilità del Toro si era mantenuta nella speranza di una semifinale e, perché no?, di una finale dell'Uefa Il malumore è accresciuto dal comportamento della società C'è una spaccatura a tutti i livelli, tra Radice e Moggi, che è il dirigente che decide di più, tra Radice e alcuni giocatori di prestigio come Junior e Dossena, tra i giocatori stessi A metà marzo il Torino non sa ancora con quali programmi e quali obiettivi presentarsi sul mercato Sergio Rossi continua a lamentarsi degli incassi poco sostanziosi, nonostante i due miliardi entrati soltanto con le Coppe Ci sono folte situazioni in bilico Francini (voluta to 5-6 miliardi e richiesto da grandi club, prima tra tutti la Roma), uno dei giovani creati nel vivaio è diventato l uomo-mercato il Torino dice che farà di tutto per tenerlo, ma in realtà non è pronto a scucire soldi in più E anche Dossena minaccia di andarsene Per l anno prossimo il Torino rischia di trovarsi con una squadra da rifare Junior è ormai superato tornerà quasi sicuramente in Brasile Anche Radice, che ha un contratto fino al 1988 potrebbe pensarci su e decidersi a romperlo, perché ormai i piani del Toro non collimano più con le sue idee Ieri il tecnico è stato esplicito «Si può anche adottare la politica dei giovani — ha detto Radice — non mi spaventano i periodi difficili e capisco benissimo che il Torino non possa pensare a gente del calibro di Maradona o Careca Ma per me la politica dei giovani consiste nel crearseli in casa e poi tenerseli non venderli, come fanno tante società Insomma io non credo che il Torino debba diventare soltanto una società di passaggio per i giovani campioni Mi riferisco soprattutto al caso di Francini E non è vero che i soldi siano determinanti Cito l'esempio di Vialli, che l'anno scorso ha saputo rinunciare ad un contratto importante con il Milan per restare nella Samp Io credo che nel calcio italiano ci siano ancora tanti ragazzi che non pensano solo al denaro, ma anche alla serietà del posto in cui lavorano Ed è su questo che dobbiamo operare, ripeto, valorizzare i giovani ma poi non perderli come se fossimo il Como o l'Avellino»

Insomma si tratta di un ultimatum chiarissimo, che sarà probabilmente scomodo per chi, come Moggi, ha già in programma di vendere tutto o quasi

Intanto si discute sulla ignobile rissa che ha seguito il fischio di chiusura di Friedriksson E possibile che la società granata decida di fare nei prossimi giorni un esposto all'Uefa contro l'arbitro, ma è altrettanto vero che si temono pesanti sanzioni da parte dell'organismo internazionale per quanto è successo in campo, in particolare nella scazzottatura che c'è stata tra l'austriaco Roscher e alcuni granata, come Ezio Rossi e Pileggi

Vittorio Dandi

Una doppietta di Zibì Boniek mette ko l'Argentina mondiale

ROMA-ARGENTINA 2-1

ROMA — *(g a)* — Un Boniek restituito al suo ruolo naturale di centrocampista a tutto campo segna una «doppietta» e l Argentina campione del mondo esce battuta nell «amichevole» di ieri sera all «Olimpico» (2-1) Organizzata per i 60 anni della Roma la ricorrenza e stata onorata da un gioco piacevole e da qualche migliaio di coraggiosi che hanno sfidato un tempo infame Anzi il Trofeo Cit assegnato alla squadra giallorossa, avrebbe dovuto — secondo noi — essere diviso proprio tra gli spettatori perché organizzare in notturna sotto la pioggia e con un umidità che ti entra nelle ossa un incontro pur se con l Argentina mundial e sembrata una vera pazzia Ma che volete tutti i gusti son gusti Bilardo sta ricostruendo la nazionale, anche per quanto riguarda il modulo Veloci discreti palleggiatori gli argentini hanno dato l impressione di cincischiare troppo sotto porta Perazzo Pasculli (quello del Lecce) e Tapia si sono spesso persi nel fraseggio elegante (clamoroso la mancata «incornata» di Rodriguez che avrebbe permesso al 90' al l Argentina di pareggiare) In difesa tutta da verificare la scelta dei tre difensori fissi e del quarto a dar manforte a centrocampo

Maradona ha fatto da spettatore nella panchina argentina Fischi sonori in curva sud al suo indirizzo preceduti da quelli per l inno argentino Sulla Roma da dire soltanto che tanto quella del primo tempo quanto quella con i sostituti, si e battuta con gagliardia Desideri sull i 1 si e persino permesso il lusso di sbagliare un rigore ma poi ha rimediato Boniek col gol (bellissimo) della vittoria Ma ecco il dettaglio ROMA Tancredi (46 Gregori) Oddi (46 Mastrantonio) Gerolin (46 Baroni) Boniek (81 Cappioli) Nela Righetti, Berggreen (46 Impallomeni) Giannini (46 Di Carlo) Pruzzo Ancelotti (46 Desideri) Agostini (46 Baldieri) ARGENTINA Pumpido, Brown Fantaguzzi, Clausen (73 Garré), Batista, Ruggieri Perazzo (56 Dertycia), Giusti Pasculli (60 Rodriguez Acosta Tapia (69 Cucuiffo) ARBITRO Longhi di Roma MARCATORI 14 Tapia 31 e 61 Boniek

Allarme rientrato per Cabrini

TORINO — Il terzino della Juventus e della Nazionale Antonio Cabrini è di nuovo in ospedale, questa volta per una lieve flebite Operato venerdì 13 al ginocchio sinistro il giocatore dopo essere tornato a casa ha accusato un disturbo alla gamba sinistra per cui è stato ritenuto opportuno ricoverarlo nel reparto di chirurgia vascolare delle «Molinette» di Torino «Non c'è da allarmarsi — ha dichiarato ieri il medico della Juventus, Giuseppe Bosio — può succedere che anche dopo un intervento riuscito sorga una piccola complicazione come la flebite, in pochi giorni tutto tornerà a posto»

Imola: Berger vola fuori pista Ferrari in pezzi

IMOLA — Ieri all'autodromo imolese ultima giornata di prova per le auto di Formula 1 Il ferrarista Berger è stato protagonista di uno spettacolare incidente, fortunatamente senza conseguenze alla persona all'ingresso della curva della Rivazza a circa 250 chilometri orari è finito fuori strada L'auto ha subito notevoli danni nella parte posteriore mentre Berger è rimasto illeso

Crolla tettoia a Cheltenham otto feriti gravi

LONDRA — Tre persone in fin di vita, cinque gravemente ferite è il tragico bilancio dopo il crollo di una tettoia dell'ippodromo di Cheltenham, avvenuto ieri durante le corse Gli otto erano saliti abusivamente sulla tettoia della tribuna del celebre ippodromo per avere una visuale migliore Durante le fasi finali della prima corsa con due cavalli appaiati fin sul traguardo, gli otto hanno cominciato a saltare eccitati sul tetto, una parte della copertura ha improvvisamente ceduto facendo cadere gli occupanti sul prato Le autoambulanze hanno impiegato oltre 15 minuti, nella gran ressa, per raggiungere il luogo dell'incidente Le corse di Cheltenham aprono tradizionalmente la stagione mondana inglese

Passarella ricorre contro la squalifica

VENEZIA — Il giocatore argentino dell'Inter Daniel Passarella ha presentato ricorso contro il provvedimento di squalifica per sei giornate, con l'assistenza del fiduciario dell'Associazione italiana calciatori (Aic) avvocato Roberto Franci, che lo difenderà davanti alla commissione disciplinare Lo ha annunciato, in una nota, la stessa Aic, il cui presidente, Sergio Campana, ha dichiarato «Il gesto di Passarella, che gli è costato la squalifica, è stato assolutamente deplorevole e meritava una giusta sanzione ma non nella misura comminatagli dal giudice sportivo la cui sentenza ha evidentemente risentito di certe impostazioni esterne non proprio ortodosse Confidiamo — ha concluso Campana — in una riduzione della pena»

Una vigilia sulla scia dei ricordi di Michele Dancelli, ultimo italiano a vincere la corsa per distacco

La Sanremo è fatta per i «matti»

Ciclismo

Nostro servizio

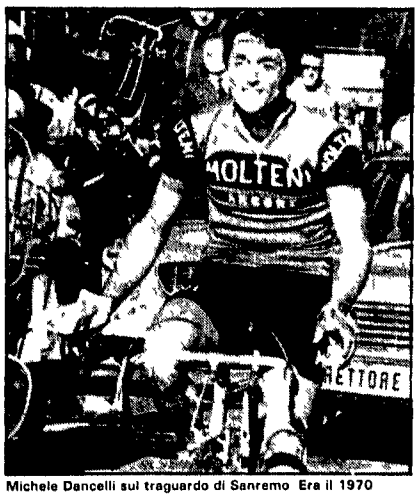
MILANO — Grande vigilia di una grande Milano-Sanremo Grande per il suo passato e il suo presente una classica che domani festeggerà la settantottesima edizione con un impressionante elenco di iscritti esattamente 34 squadre con un dispositivo di 265 corridori Non c e corsa al mondo più amata e più sentita e i concorrenti sarebbero di più se non ci fosse un limite di partecipazione che va dai cinque agli otto elementi per ogni formazione in lizza Questo esercito di pedalatori col suo seguito di ammiraglie, di tecnici di meccanici e di massaggiatori ha raggiunto ieri gli alberghi dell'hinterland milanese posti dove i cronisti potevano raccogliere speranze e propositi confidenze che sembravano piani di battaglia se colorati con un po di fantasia

Il ciclismo moderno è però assai diverso da quello di 15-20 anni fa Il punto fermo della Sanremo 87 per esempio dovrebbe essere a detta di tutti il Poggio cioè la collina situata nelle vicinanze del traguardo Su quei tornanti tante volte si è decisa la gara su quel cocuzzolo uno scattista come Argentin cerchera di conquistare un margine sufficiente per mettere le ali in discesa Ma anche se il ciclismo di oggi e fatto di grandi ritmi di grandi velocità più che di grandi azioni dove sta scritto che la Sanremo debba risolversi nel finale? Perche si da per scontato che 280 chilometri su 294 debbano contare poco o niente? C è il Turchino in mezzo c è il Berta c è la Cipressa da quiche anno c e tanta strada per lottare e per dare un impronta diversa alla competizione

L ultimo italiano che ha vinto la Milano Sanremo per distacco con una fuga da lontano è stato Michele Dancelli Ricordo bene quella giornata trionfale per i nostri colori quel risultato che ci liberò da un incubo dalla paura di doverci inchinare nuovamente a belgi olandesi spagnoli francesi e inglesi come succedeva dal 1953 dall anno in cui andò sul podio il toscano Petrucci Ricordo che Dancelli sbucò dal gruppo in quel di Novi Ligure a 190 chilometri dalla fettuccia d arrivo Nella scia del bresciano si portarono fra gli altri De Vlaeminck Bitossi Van Looy Zilioli e Aldo Moser in tutto 17 uomini che avevano sorpreso Merckx e Gimondi Poco più in là di Novi Ligure dove mi ero fermato per vedere in faccia quel manipolo di attaccanti Dancelli salutava con una strizzatina d occhio gli amici dell Unità Poteva sembrare una fuga inutile e invece Michele stava realizzando un impresa meravigliosa una cavalcata solitaria che iniziava a Loano e che si concludeva fra le palme e i profumi di Sanremo con un vantaggio di 1 39 sull olandese Karsten

Ecco proprio ieri ho chiesto a Dancelli cosa pensa del ciclismo di oggi i motivi per cui si osa meno molto meno di ieri «E un discorso che andrebbe per le lunghe Sintetizzando dirò che nel gruppo non mancano gli atleti di valore che potremmo assistere ad una Sanremo ricca di contenuti agonistici, ma temo che la paura di perdere sia superiore al coraggio che ci vuole per vincere Troppi calcoli troppe tattiche a tavolino troppa gente che succhia le ruote pur sapendo di essere condannata alla sconfitta nel caso di una conclusione in volata Bisogna improvvisare bisogna cercare il colpo gobbo per mettere in trappola Kelly e non soltanto Kelly Io ho sempre attaccato e non mi sono mai pentito anche quando venivano a prendermi e mi davano del matto Matto? Solo giocando d anticipo potevo battere Merckx » Così ha risposto Dancelli e mi auguro che quella di domani non sia soltanto la Sanremo del Poggio la Sanremo di pochi minuti di poche fasi e di poche emozioni

Gino Sala



Michele Dancelli sul traguardo di Sanremo Era il 1970

Lauda al volante a Monza «Ma non tornerò a correre»

MONZA — Niki Lauda nelle vesti di collaudatore ha provato ieri sulla pista stradale dell l autodromo di Monza una delle «Bmw M3» ufficiali che sono state iscritte alla «500 km» prima prova del campionato mondiale per vetture turismo «Gruppo A» Il pilota austriaco ha inanellato solo pochi giri senza far registrare tempi di rilievo Lauda iscritto dalla casa di Monaco insieme a Emanuele Pirro e Ratzenberger non prenderà parte alla corsa in programma domenica prossima Lo ha confermato lui stesso ai giornalisti presenti all autodromo «Non correrò la 500 km — ha detto Niki Lauda — e non ho alcuna intenzione di rimettermi al volante di una Formula uno» Fatte queste laconiche dichiarazioni l austriaco si è chiuso nel camper della Bmw dove è rimasto a lungo a parlare con i tecnici bavaresi Oltre a Lauda ha provato la pista anche Michael Andretti il figlio di ventiquattro anni del popolare Mario Andretti junior gareggerà al volante di una Alfa Romeo «75 turbo Evoluzione» insieme ad Alessandro Nannini Il giovane, sostituisce per l Alfa Romeo l infortunato Jacques Laffite

NELLA FOTO Niki Lauda accanto alla Bmw ieri a Monza

Nautica in mostra a Viareggio

Per la quinta volta Viareggio sarà la capitale della nautica d élite Nella cittadina tirrenica si svolgerà dal 30 maggio al 7 giugno la Mostra internazionale della nautica, caratterizzata dalla più grande concentrazione in Europa di motoryacht oltre i 15 metri I «Signori del mare» saranno i protagonisti del più importante «salone galleggiante» continentale A differenza delle altre mostre, che si svolgono in terra ferma, l'«International Floating Boat Show» di Viareggio si articolerà su uno specchio acqueo di 50mila metri quadrati capace di ospitare oltre 100 imbarcazioni Viareggio del resto è stata definita la «Maranello del mare» non a caso dai suoi cantieri è uscito il «Nabila II» del finanziere arabo Adnan Khashoggi uno yacht fantascientifico di 144 metri Una sezione della mostra di quest'anno sarà dedicata alle ultime novità nei settori delle tavole a vela dei gommoni e degli scooter acquatici

Slalom mondiale Annullata gara a Sarajevo

SARAJEVO — Lo slalom gigante maschile di Sarajevo valevole per la Coppa del mondo di sci alpino, è stato interrotto ieri dopo la partenza di 24 concorrenti nella prima manche e poi definitivamente annullato a causa delle cattive condizioni atmosferiche (forte vento, neve e nebbia). La prova dovrebbe essere recuperata stamane Rai2 si collegherà con Sarajevo alle 9 55 per la 1ª manche la 2ª manche verrà trasmessa alle 12 25 da Rai3

Il «caso» Beha-Repubblica, il pretore dà ragione al giornalista

ROMA — Il giornalista Oliviero Beha dovrà essere reintegrato nel posto di lavoro dal quotidiano «Repubblica» che lo licenziò nel luglio del 1985 Lo ha deciso il pretore Pandolfi della sezione del lavoro accogliendo il ricorso proposto dal giornalista Beha insieme ai colleghi Roberto Chiodi fu autore del servizio sulla partita Italia Camerun giocata durante il campionato del mondo di Spagna del 1982 secondo l inchiesta giornalistica il risultato sarebbe stato falsato a seguito di una presunta «corruzione» della squadra africana Il servizio non fu pubblicato da «Repubblica» che comunque consentì a Beha di farlo uscire sull «Espresso» In seguito il giornalista venne trasferito dal servizio sportivo alla cronaca Sette mesi più tardi Beha che aveva già qualifiche sindacali specie lo citò in giudizio il direttore Eugenio Scalfari e il vicedirettore Gianni Rocca chiedendo un risarcimento di un miliardo Dopo che al giornalista fu inibito di accedere nella sede del quotidiano per provvedimento che però venne revocato dal pretore tornato al lavoro Beha fu definitivamente licenziato dall editore Ora a seguito della decisione del pretore che ha condannato «Repubblica» a reintegrare il giornalista e a pagargli un risarcimento pari a dieci mensilità

Franco Carraro: «Meglio società sane che una semifinale di Coppa...»

TORINO — Franco Carraro presidente del Coni e commissario della Federcalcio ha difeso ieri a Torino nell ambito del «Festival del cinema sportivo» i principi che lo hanno portato a rifiutare l adozione del terzo straniero «E un principio di economicità della gestione dei club — ha spiegato Carraro — non penso neppure che l eliminazione del Torino e dell Inter dalle Coppe per quanto dolorosa porti altra acqua al mulino di chi vorrebbe il terzo straniero Io penso che in questo momento sia più importante avere società sane che non la semifinale delle Coppe no straniero in più» Carraro ha risposto anche all avvocato Agnelli «Io non so fare battute come lui dico soltanto se mi ha accompagnato il prof Giugni a Berna è stato perché ha competenza sulle materie di cui si trattava Interessante anche l opinione del presidente del Napoli Ferlaino il quale ha sposato l idea della Juventus di organizzare un campionato europeo per i maggiori club sulla formula del campionato italiano